

**GRUPPO RIONALE BONSERVIZI:**

**DECORAZIONE MURALE AD INCISIONE DI AMLETO SARTORI,  
PALLADIANA IN MOSAICO DORATO DI QUERINO DE GIORGIO  
SCULTURE IN PIETRA DI AMLETO SARTORI**

CUS, CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO  
PADOVA

*Cenni storici*

*Indagini stratigrafiche*

*Stato di conservazione*

*Proposta di intervento*

**RELAZIONE TECNICA**

**Relazione storica** a cura di Anna Mambrin

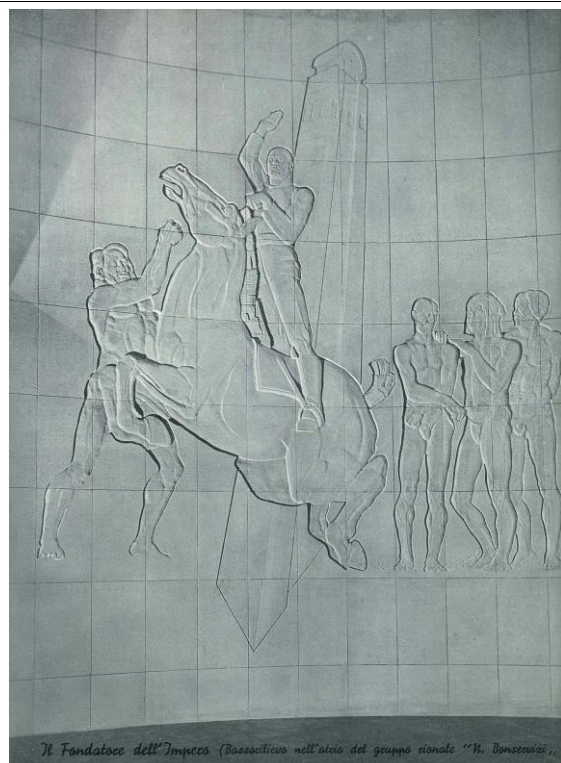
## **Premessa e Cenni Storici**

Le opere oggetto di studio in questa relazione tecnica sono collocate nel complesso architettonico Bonservizi, ad opera di Querino De Giorgio, sede attuale del CUS, Centro Universitario Sportivo di Padova. Esse sono le seguenti:

**1** la **decorazione murale** eseguita da Amleto Sartori nel 1938, ad incisione su pietra di Nanto, raffigurante 4 temi allegorici di grandi dimensioni e collocata sulle pareti interne dell'atrio del fabbricato Est.

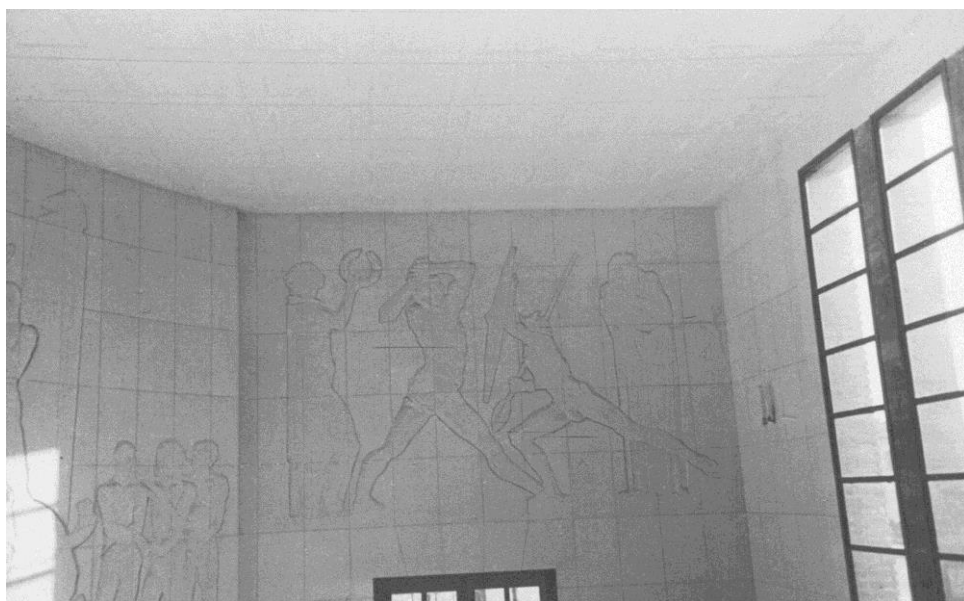


"Il sacrificio del Bonservizi", parete Nord-Est.



*Il Fondatore dell'Impero (Basso-relievo nell'atrio del gruppo annesso "N. Bonservizi")*

"Il fondatore dell'Impero", parete Nord-Ovest.



“Battaglia”, parete Est.



“Offerta dell'oro alla patria”, parete Ovest.

**2** La **palladiana** in mosaico d'oro della scala a sbalzo semicircolare situata all'interno dell'atrio che collega il piano terra al primo piano, dove si trovano gli uffici del CUS.

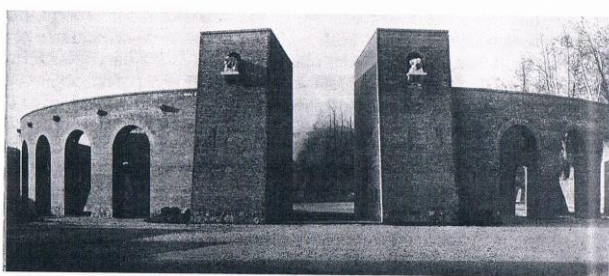


La scala, parte inferiore, aspetto originale senza balaustra, palladiana in mosaico.



Scala, particolare a metà.

**3 Le due opere scultoree** ancora ad opera dell' artista Amleto Sartori: “La lupa che gioca con i gemelli” e “Il leone e la maschera”, originariamente collocate nelle nicchie poste nella parte superiore delle due torri del Teatro dei Diecimila, opera che venne distrutta, ora ssono collocate all’aperto, sul giardino esterno ad Est, lungo il lato Sud del complesso, all'incirca nella zona di collegamento tra il fabbricato Est e quello Ovest.



Teatro dei Diecimila, nella parte superiore delle torri le nicchie con le sculture di A. Sartori.

Le sculture di Amleto Sartori: “*La lupa che gioca con i gemelli*” e “*Il leone e la maschera*”.

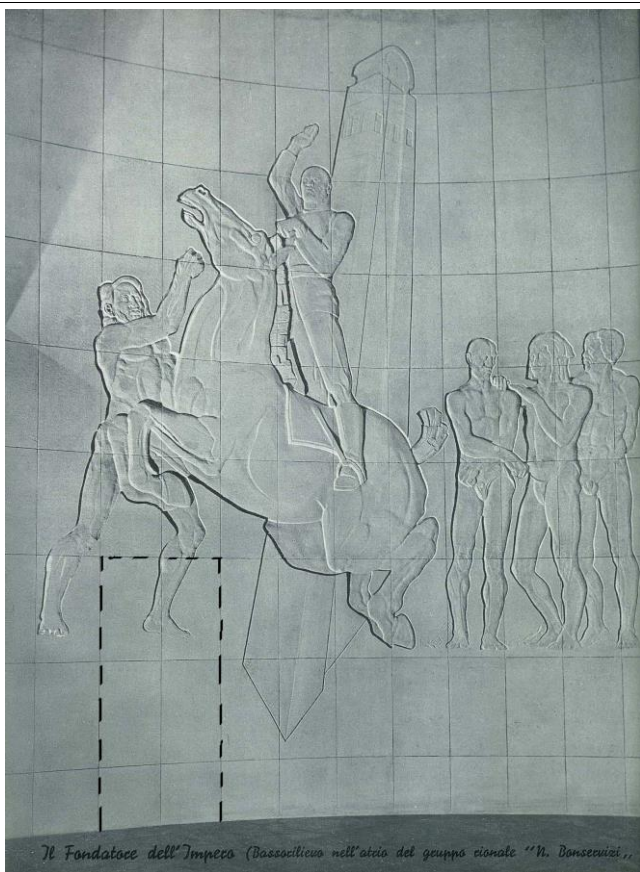
## DECORAZIONE MURALE AD INCISIONE DI AMLETO SARTORI

### *Indagini Stratigrafiche*



Gruppo Rionale Bonservizi, fabbricato Est, ingresso all'atrio dal lato Est.

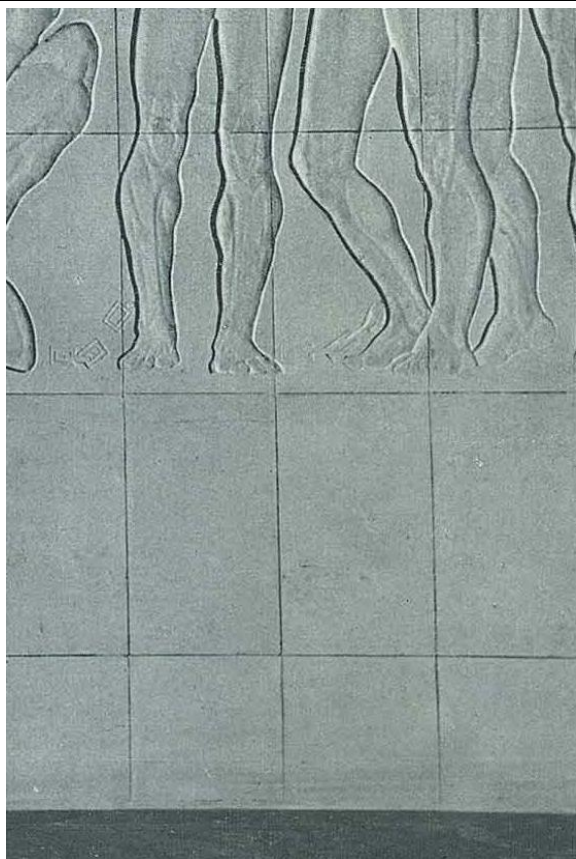
I saggi di pulitura sono stati eseguiti su una superficie cosiddetta 'campione' inclusiva della parte incisa e non, ovvero un'area dove la stratigrafia risulta differenziata e quindi significativa dal punto di vista dell'indagine investigativa dello stato di conservazione. Essi sono localizzati su una delle 4 pareti decorate all'interno dell'atrio ovvero la parete ricurva a Nord, lato Est, raffigurante "Il Fondatore dell'Impero".



Parete Nord-Est: "Il fondatore dell'Impero";  
Fotografia storica della decorazione ad  
incisione con evidenziata a tratteggio la  
porta attualmente presente.



Atrio, interno, lato Nord-Est allo stato  
attuale prima dei saggi:  
mappatura dei saggi di pulitura 1 e 2.



Zona dei saggi di pulitura, particolare da foto storica.



Saggi di pulitura 1 e 2 eseguiti sulla parete allo stato attuale.

Viene riportata a seguito la successione stratigrafica riscontrata. La lettura che ne viene data è basata sull'interpretazione visiva e sulla competenza ed esperienza professionale dell'operatore, da confermare con delle analisi chimiche opportune.

Il saggio di pulitura 1 ha portato alla luce il particolare del piede sinistro del primo schiavo rappresentato nel "Il Fondatore dell'Impero" alla sinistra del Duce.



**SCHEDA 1**


INDAGINI STRATIGRAFICHE

**SAGGIO 1**



Leggendo la stratigrafia dallo strato A, superficiale, verso lo strato più profondo F, ovvero l'originale, si hanno i seguenti strati:

- A – pellicola pittorica giallo chiaro a base tempera;
- B – pellicola pittorica giallo ocra a base tempera;
- C – pellicola pittorica giallo ocra presumibilmente a base calce;
- D – intonachino a base di sabbia e calce di spessore 2-3 mm;
- E – scialbo in cemento di spessore variabile da 2 a 20 mm, a copertura totale della pietra scolpita;
- F – supporto murario in materiale lapideo, Pietra di Vicenza ed incisione

<b>SCHEDA 2</b>	
INDAGINI STRATIGRAFICHE	<b>SAGGIO 2</b>
	
<p>Particolare di un ulteriore test eseguito a livello del pavimento con la messa in luce di strati di sovrapposizione che riproponevano un finto battiscopa. Collocazione stratigrafica tra gli strati B e D del saggio 1.</p>	

Non si hanno documenti storici o fotografici attraverso i quali si possa individuare una cronologia precisa di tutti gli strati di sovrapposizione eseguiti nel corso degli anni. Nonostante ciò, dalla documentazione storica fotografica, la decorazione murale nella sua concezione originale, si presentava esclusivamente a pietra di Nanto, sulla quale venne eseguita l'incisione. L'intera superficie delle pareti presentava e tuttora presenta, una ripartizione a moduli rettangolari più o meno regolari: di circa 50-55 cm x 75-80 cm, che proseguono su tutta la superficie: fino all'incontro con il soffitto, il pavimento e gli angoli della stanza.

In quanto gli strati A, B, C, D e E, vedi scheda 1 e 2, sono di sovrapposizione, saranno destinati alla rimozione, per portare alla luce l'originale strato F, in Pietra di Nanto incisa, ripristinando così l'aspetto originario e la solenne integrità dell'opera.

### ***Stato di conservazione***

Dopo la caduta del fascismo, come riportano le fonti storiche, nel 1947, tutte le pareti interne dell'atrio vennero completamente ricoperte, mantenendo però la ripartizione originale delle superfici nella quadrettatura a moduli rettangoli.

Dai saggi di pulitura si sono identificati più strati di sovrasmismissioni, - scialbi di pitture a tempera e a calce, intonachino a base calce e a base cementizia - sotto le quali vi è la presenza dell'originale decorazione ad incisione. Quest'ultima è visibile anche da altri saggi eseguiti in passato sulla parete Ovest, attraverso i quali si può confermare ulteriormente la presenza sottostante dell'opera di incisione da parte di Amleto Sartori.

I saggi che mettono in luce la decorazione originale hanno una superficie limitata, per quanto possiamo quindi affermare da queste piccole finestre sull'originale, la materia sottostante sembra ben coesa e la decorazione è presente ovunque nelle aree esaminate.

Lo stato di conservazione dell'originale, nella sua superficie totale, si potrà apprezzare nel momento della messa in luce dello stesso.

## ***Proposta di Intervento***

L'intervento di conservazione e restauro si pone l'obbiettivo di restituire una leggibilità corretta del bene culturale. Particolare attenzione bisognerà porla sulla scelta delle reintegrazioni che dovranno essere calibrate e graduali per raggiungere una resa estetica gradevole ma rispettosa della storicità del bene. La scelta delle cromie e delle finiture superficiali sarà subordinata alla predisposizione di campioni, da realizzarsi in loco e da sottoporre all'approvazione della Soprintendenza competente.

Di seguito riportiamo le lavorazioni da eseguire:

- Documentazione e catalogazione fotografica;
- Rimozione meccanica di tutti i depositi incoerenti eseguita con pennellesse a setola morbida e l'ausilio di aspirapolvere;
- Preconsolidamento da effettuare su zone localizzate, fortemente disgregate e con accentuate forme di esfoliazione;
- Rimozione meccanica e/o chimica, manuale a bisturi, di scialbi e/o ridipinture;
- Rimozione meccanica e/o chimica di stuccature eseguite durante interventi precedenti con materiale in cemento;
- Consolidamento di fessure ed incollaggio di parti fratturate;
- Stuccature, microstuccature di fratture, lacune e fenomeni di decoesione superficiale e revisione delle stilature.

## PALLADIANA IN MOSAICO DORATO

All'interno dell'atrio, partendo dal lato Ovest fino a quello Nord, dal piano di calpestio, ovvero, un sontuoso pavimento rivestito in lastre di Giallo di Siena, si eleva una maestosa scala a sbalzo semicircolare. Originariamente senza balaustra, si estende per una lunghezza di circa 10 metri ed è rivestita in marmo cipollino, il bordo esterno invece è rivestito con una palladiana in mosaico d'oro.

Le tessere sono di dimensioni irregolari, quadrangolari di circa 1 cm quadrato di area; la palladiana di circa 60 cm di altezza, riveste il profilo esterno della la scala per tutta la sua lunghezza.



La scala come si presenta attualmente.



Dettaglio con riferimento alle dimensioni lineari.



Particolare del mosaico dorato della palladiana.

### ***Stato di conservazione***

La scala presenta attualmente una balaustra in ferro che nella sua versione originale non presentava ( vedi foto storiche). Infatti la scala, ardita, semplice e sontuosa, è di grandi dimensioni, con una larghezza della pedata di partenza e arrivo di 190 cm e inframezzo di circa 175 cm. Sviluppandosi con andamento semicircolare porta naturalmente chi la percorre, a direzionarsi verso la parete e non verso l'esterno.

La balaustra venne aggiunta in passato per motivi di sicurezza.



Particolare della balaustra, visione dal basso verso l'alto.

Il mosaico a tessere dorate che riveste la palladiana si presenta in generale sporco, da depositi di materiale incoerente, che ne offuscano lo splendore dell'oro.

Alcune tessere sono mancanti e lasciano intravedere la malta grigia cementizia, usata come legante, vi sono inoltre stuccature irregolari e non conformi. In limitate aree sono presenti delle fessurazioni superficiali causate probabilmente da fenomeni di assestamento della scala, con conseguente perdita sia di malta e sia di tessere o rottura delle stesse.



Dettagli delle zone di degrado: a sx visione dall'alto di una zona con mancanze di tessere di mosaico; a dx particolare profilo inferiore di una zona lacunosa con frattura e mancanze cospicue.

## ***Proposta di Intervento***

- Documentazione e catalogazione fotografica;
- Rimozione meccanica di tutti i depositi incoerenti eseguita con pennellesse a setola morbida e l'ausilio di aspirapolvere;
- Ristabilimento e consolidamento della coesione della malta di allettamento di mosaici;
- Rimozione di depositi superficiali coerenti e macchie solubili mediante accurati lavaggi, dove necessario mediante applicazione di compresse imbevute di soluzioni di sali inorganici in acqua deionizzata a concentrazioni variabili;
- Rimozione meccanica e/o chimica di stuccature eseguite durante interventi precedenti che hanno perduto la loro funzione conservativa;
- Integrazione nei casi di lacune di mosaici, eseguibile con materiali simili all'originale;
- Stuccature, microstuccature di fratture, lacune e fenomeni di decoesione superficiale, mediante composizione di malta idonea, per colorazione e granulometria simile all'originale.



## OPERE SCULTOREE DI AMLETO SARTORI

Da documentazione storica abbiamo la certezza che le due sculture in oggetto siano opere di Amleto Sartori, lo stesso artista che creò l'incisione sulle pareti interne dell'atrio. Erano originariamente collocate ciascuna in una nicchia nella parte superiore delle due torri del Teatro dei diecimila, purtroppo andato distrutto.

Rappresentano: “La lupa che gioca con i gemelli” e “Il leone e la maschera”. Realizzate in pietra tenera di Vicenza, sono attualmente collocate all' esterno dell'edificio Est, parte del gruppo rionale Bonservizi, in un'area occupata da giardino.

### *Stato di conservazione*



“La lupa che gioca con i gemelli”



“Il leone e la maschera”

Le due sculture sono collocate all'esterno dell'edificio, quindi costantemente esposte agli agenti atmosferici ed inoltre a contatto diretto con il terreno, appoggiano infatti solo su dei parallelepipedi di tufo. Questa distanza limitatissima dal suolo e la collocazione esterna hanno favorito un degrado superficiale generalizzato che si identifica nell'erosione dovuta all'effetto del tempo e all'attacco biologico diffuso di alghe e licheni, (si ipotizza misto ciano batteri, alghe blue-verdi e clorofillari, alghe verdi).

Mentre in limitate aree, non soggette a dilavamento, sono presenti depositi carboniosi. Inoltre, probabilmente a causa di un danno accidentale, il muso della lupa risulta parzialmente danneggiato, una parte del naso è mancante.

### ***Proposta di Intervento***

- Rimozione meccanica di tutti i depositi incoerenti eseguita con pennellesse a setola morbida e l'ausilio di aspirapolvere. Rimozione meccanica di tutti gli inserti a base ferrosa amovibili (chiodi, staffe, ecc.);
- Preconsolidamento da effettuare su zone localizzate, fortemente disgregate e con accentuate forme di esfoliazione, consistente nell'impregnare a pennello con prodotto di sintesi. Esecuzione di stuccature provvisorie di riempimento;
- Pulitura della superficie lapidea interessata da attacco biologico (alghe e licheni): asportazione meccanica delle incrostazioni mediante leggera spazzolatura, applicazione di biocida ed azione meccanica con bisturi ed opportuno lavaggio finale;
- Pulitura dei depositi carboniosi o coerenti, mediante applicazioni con impacchi di polpa di carta con soluzione di sostanze basiche in acqua deionizzata;
- Consolidamento di fessure ed incollaggio di parti fratturate ed eventuali ancoraggi mediante impermeazioni con barre in vetroresina o acciaio inox. Tali operazioni saranno eseguite con resine epossidiche bicomponenti;
- Pulitura dei setti, delle lesioni o fessure dalla presenza di cemento o altro materiale incompatibile con la superficie lapidea. Stuccature, microstuccature di fratture, lacune e fenomeni di decoesione superficiale, revisione delle stilate mediante malta idraulica a basso contenuto salino ed inerti affini per natura e colorazione all'originale.
- Protezione di tutte le superfici lapidee mediante applicazione di prodotti silossani reversibili.

Padova 15/09/2023

Il restauratore



**FRANCESE GIUSEPPE**  
RESTAURO OPERE D'ARTE  
Via della Biscia, 249 - 35136 PADOVA  
P.IVA 04888500727  
C.F. FRN GPP 67L18 A883Y

Tutte le immagini storiche sono state estratte da: Baldan L., Bettella R., Dal Piaz V., Pietrogrande E., *Il Gruppo Rionale Bonservizi, Costruzione e uso del complesso architettonico sede del fascismo nel "rione nobile"*, Padova, Coop Libreria Editrice Università di Padova, 2008